

Diamine MACASSAR

di Giulio Fabricatore



A proposito del nome...

Makassar è la capitale della provincia indonesiana del Sulawesi Meridionale; il termine designa, insieme alla città, anche un'etnia omonima, che abita la regione circostante, un popolo di marinai.

L'ebano **macassar** è un'essenza pregiata che trova largo impiego in ebanisteria, falegnameria fine, tornitura e nella fabbricazione di strumenti musicali. Il **macassar** è endemico dell'isola di Sulawesi, in Indonesia. Il suo nome deriva dal porto principale dell'isola, Makassar. Poiché questo ebano è stato molto ricercato e utilizzato per secoli, ora è di difficile reperibilità.

COLORE

Sempre intrigante e curiosa la compagnia degli inchiostri bruni o brunastrì: si spazia dal classico "terra di Siena" al colore di foglia marcia (penso a Iroshizuku *Ina-ho...*), dal ruggine al seppia, e via sfumando e variando. Di comune questi inchiostri hanno una predominanza più o meno esclusiva del rosso, mitigata dalla presenza di quantità variabili di verde e un po' di blu: nel caso presente il ruolo marginale del blu rafforza la personalità marcatamente "calda"....

Il *Macassar* presenta un colore deciso, che ostenta un'ispirazione profondamente "terragna", come di terriccio di sottobosco appena smosso: lo stendi sulla carta e quasi ti aspetti di sentire l'odore di funghi o foglie marce!...

L'intonazione netta e ben marcata (fedele a quella cupa e ombrosa dell'ebano al quale si ispira) lo differenzia in maniera evidente dalle tante declinazioni accessibili degli inchiostri variamente classificabili sotto la categoria del "seppia": dove altri sono più vaghi, lievi o addirittura diafani, limitandosi a semplici ammiccamenti, il *Macassar* si impone perentorio con le sue risonanze calde e profonde: sembra suggerire di aver mutuato qualcuna delle sue sfumature da un cacao vivacemente esotico, qualità e limite (forse...) di un colore che non lascia alcun adito a incertezze o equivoci. *Macassar* è fatto per chi sa di poter comprendere ed amare questa speciale intonazione, disposto a godersi la traccia "cioccolato" che si dipana dalla propria penna del cuore. In fondo, esotismi a parte, è un inchiostro moderno e disinvolto, senza alcuna nostalgia per imitazioni finto-antico; personalmente devo ammettere e confessare una mia vecchia debolezza proprio per questa tinta particolare, di quando ancora si poteva trovare in giro l'ormai scomparso *Mokka* della Parker... In cerca di similitudini non si può fare a meno di pensare (e non per caso...) a qualche antico inchiostro ferrogallico, di quelli che usavano Leonardo o Galileo...

I tempi di asciugatura non sono fulminei ma la bellezza sa farsi perdonare qualche limite...

SATURAZIONE

Le passate successive alla prima aggiungono un contributo ben visibile al raggiungimento della pienezza cromatica: il *Macassar* è un inchiostro capace di offrire una interessante se pur limitata gamma di sfumature, per creare una qualche (non facilmente apprezzabile) distinzione fra i tratti sottili e quelli pieni ed ampi: con un po' di sforzo gli amanti dei pennini o Stub potranno godersi il premio di una saturazione che vedrà il *Macassar* esibire con orgoglio il calore dei suoi toni esotici.

RESISTENZA

Bastano un paio di minuti "sott'acqua" per verificare una resistenza all'acqua alquanto modesta: il tratto viene abbondantemente dilavato ma rimane una sostanziale leggibilità del testo, sufficiente a consentire il tranquillo recupero di uno scritto. Non potrà certo essere classificato come "water proof" ma va comunque apprezzato per le garanzie "minime" che è in grado di offrire alla permanenza di un testo.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Se utilizzate il *Macassar* con un pennino <F> o <EF> questo inchiostro esprimerà, nelle tracce meno dense, la parte più "luminosa" della sua personalità cromatica, ispirata ad un buon cacao; basta però un <M> (occidentale) o, a maggior ragione, un o <BB> per ottenere testimonianza del lato più profondo del suo carattere: se non si presta la dovuta attenzione (con la dovuta educazione visiva...) lo si può facilmente confondere con un nero appena più "caldo" del solito. Una caratteristica che rende questo inchiostro candidato perfetto per un uso assolutamente generalizzato, in ogni contesto e ...in ogni stagione.

Se lo provate in una delle vostre penne preferite, ben difficilmente potrete farne a meno per il futuro: il suo tono discreto eppure appassionato lo renderanno un aiuto insostituibile ad esprimere voi stessi e i vostri pensieri, eventualmente anche quelli ...formali e burocratici.

Con una carta a mano di qualità (penso sempre alle cartiere Amatruda di Amalfi...) non mancherà (non mancherete...) di fare un vero figurone!

Il prezzo di 7,90 € per la confezione da 80 ml (meno di 0,1€/ml) costituisce un incentivo non decisivo ma ben apprezzato per la scelta di questo inchiostro estremamente conveniente: si consideri che un comune converter, della capacità di circa 1 ml, può essere ricaricato con circa 10 centesimi di euro; davvero difficile pretendere di più!

TEST DELL'INCHIOSTRO

MARCA: *Diamine* NOME: *Macassar*

PENNA: *cannuccia con pennino Leonardt* PENNINO <.../>

CARTA: *Fabriano Ecoqua*

PROVA DI SCRITTURA

*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita* *SSSSSS*

CARATTERISTICHE DELL'INCHIOSTRO

Flusso	<i>ottimo</i>	Saturazione	<i>buona</i>
Lubrificazione		Showthrough	<i>~no</i>
Shading	<i>no</i>	Bleedthrough	<i>no</i>
Feathering	<i>no</i>	Smear	<i>no</i>
		Altro	

TEMPI DI ASCIUGATURA

5 sec 
10 sec 
20 sec 
30 sec 



WATER TEST

water test
water test
water test
water test

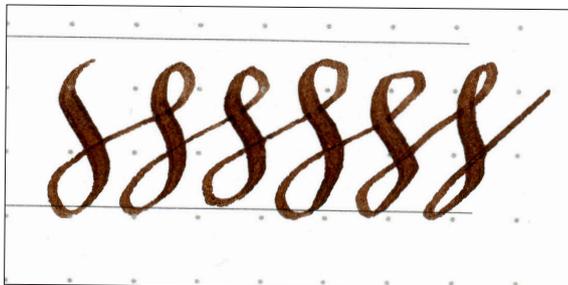
NOTE FINALI

Di una grande, esotica e calda eleganza, il bruno profondo del Macassar si conferma fedele ai suoi riferimenti botanici e geografici: tra il cacaco e l'ebano indonesiano... I tempi di asciugatura, alquanto lunghi, richiedono qualche attenzione supplementare, soprattutto da parte dei mancini. La resistenza all'acqua è modesta ma conserva la leggibilità del testo.

NOTA

Il lettore avrà certamente notato come nella pagina "standard" manca la valutazione della "lubrificazione"; in realtà sarà bene ricordare come, mancando un protocollo di misura obiettiva ed assoluta (= strumentale) di questo parametro, una valutazione su questo aspetto non può che limitarsi al comportamento in una specifica penna e al suo livello di "gradimento" verso lo specifico inchiostro. Oltretutto un giudizio, anche puntuale, sull'accoppiata penna-inchiostro lascia comunque aperta la questione/domanda sul comportamento con altre (numerosissime) penne.

Nel mezzo del ca
mi ritrovai per
ché la diritta via

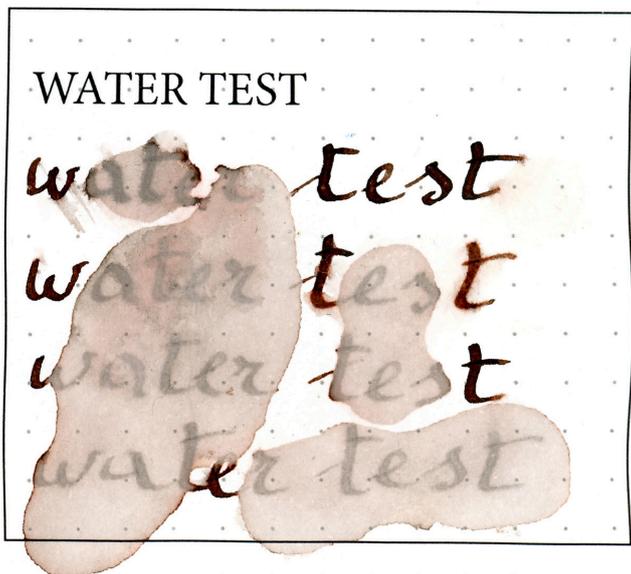


Nel frammento di testo, a sinistra in alto, tracciato con una penna da intinzione con pennino calligrafico D. Leonardt, si apprezza la totale assenza di feathering; una prestazione confermata dai ghirigori della piccola prova qui sopra, a destra.

Il forte ingrandimento dei tratti orizzontali e verticali, qui a sinistra, evidenzia una differenza di saturazione non vistosa ma apprezzabile fra tratti sottili e larghi. Nei tratti più ampi si può notare la quasi totale assenza di shading.



Alle varie passate successive corrisponde solo un aumento piuttosto limitato della saturazione; appena un accenno di shading.

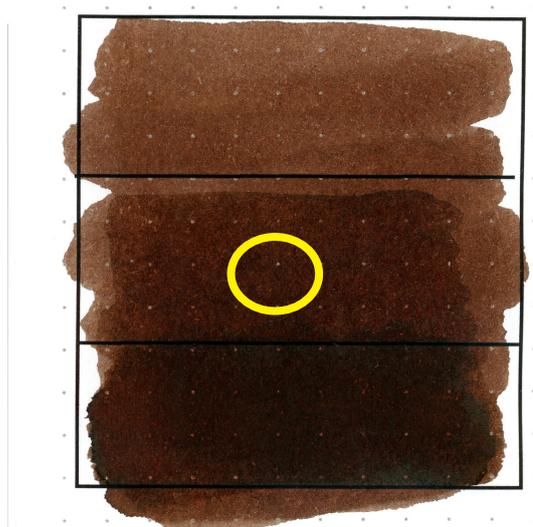


La prova di tenuta all'acqua, con circa 5 minuti di "immersione", si conclude con un vistoso dilavamento ma testimonia anche una sostanziale conservazione della leggibilità del testo: non è un vero water-proof ma, tutto sommato, può essere considerato accettabile.

IDENTIFICAZIONE CROMATICA

L'immagine della macchia di inchiostro è stata acquisita insieme a quella della mira di colore Color Checker **X-Rite** mediante lo scanner **EPSON V850 PRO**.

La presenza della scala di grigi ha consentito la calibrazione cromatica complessiva (bilanciamento del bianco) in Camera Raw. La sonda di PhotoShop ha potuto così fornire una "identificazione" attendibile per il colore in questione.



INCHIOSTRO:	Diamine <i>MACASSAR</i>
Composizione RGB:	R = 81, G = 34, B = 14

NB: la composizione RGB prevede, per ognuno dei tre colori (Red, Green, Blue), 256 livelli, da 0 (nero) a 255 (saturazione max): (0,0,0) corrisponde al nero assoluto, (255,255,255) corrisponde al bianco.

ATTENZIONE: l'inclusione di mire di colore (RGB + CMYK) e scala di grigi garantisce una corretta riproduzione cromatica sui diversi monitor (meglio se già calibrati...).

[dicembre 2019]

[recensione pubblicata sul sito www.ilpennofilo.it]